

«Una lista civica anti Brambilla» Napoli, l'ultima sfida degli ex M5S

Dissenso contro l'ingegnere brianzolo candidato. A Ravenna tensioni nel Movimento

Firme contro lo stop

In Romagna, dove Grillo ha annunciato lo stop alla lista, petizione web per «far votare 5 Stelle»

NAPOLI «Brambilla non ci rappresenta. È pure juventino». I fuorusciti del Movimento 5 Stelle di Napoli celebrano oggi la scissione. L'appuntamento è politicamente ghiotto: al Palapartenope di Fuorigrotta stamane alle 10 va in scena un raduno convocato dai trentasei espulsi a febbraio dal MeetUp, utile (forse) a partorire una lista per le Comunalì in chiave anti Brambilla, ingegnere di Monza candidato a sindaco M5S sotto il Vesuvio. La creazione della civica segnerebbe una novità per i pentastellati che nelle grandi città mai avevano fatto i conti con una lotta tanto fratricida. Ma non solo Napoli mette ansia a Di Maio e compagni. Questo giro elettorale, molto più delle Regionali, ha inasprito gli animi nella galassia 5 Stelle. A Roma gli espulsi hanno fatto ricorso al Tribunale; a Salerno il candidato ufficializzato Oreste Agosto è stato poi affossato con pesanti beghe tra militanti locali e parlamentari, e addio Comunalì. Stessa storia a Ravenna con la mancata certificazione da parte dei vertici m5S della lista e lo stop a Michela Guerra, candidata desi-

gnata. Anche se quattro giorni fa dalla città dei mosaici un simpatizzante, Luca Scrudato, ha lanciato su *Change.org* l'appello a Grillo e Casaleggio, forte a oggi di oltre 700 firme, «per il diritto a votare M5S a Ravenna». Auguri.

E nel calderonc c'è, appunto, Napoli, dove attivisti ed ex s'erano tanto amati e adesso accendono una battaglia acerrima. Quelli che si definiscono «espulsi ingiustamente dal Movimento Cinque Stelle» erano un centinaio sabato scorso sotto l'insegna politica «Napoli Libera». Hanno convocato i giornalisti in un locale nei pressi della stazione centrale; contromanifestazione rispetto alla presentazione ufficiale alla stampa di Matteo Brambilla, di scena alla stessa ora sul lungomare. L'incontro di oggi sarà un modo per contarsi — anche se riempire il Palapartenope, luogo per concerti, è impresa ardua — e per dare vita all'annunciata «assemblea costituente che intende rifondare la rete dell'attivismo spezzata». Che poi almeno in prima istanza significa chiamare alle armi i delusi da Roberto Fico, responsabile nazionale dei MeetUp, colpevole ai loro occhi di non aver intavolato un confronto nei giorni caldi delle epurazioni e dello sciopero della fame. I neoassociati si fanno chiamare «guerrieri»,

come riportato dal *Corriere del Mezzogiorno*, un nome un programma. Tra loro ex attivisti molto noti nel circuito pentastellato: gli avvocati Luca Capriello e Roberto Ionta, l'ambientalista di lungo corso Vincenzo Russo, che subì anche un attentato incendiario, Lucia De Cicco, pasionaria dei comitati anti rifiuti, e un veterano, Elio D'Angelo, cacciato dal MeetUp ma con la spilletta del Movimento ancora appuntata sulla giacca: «Ci ho messo l'anima in quest'avventura ma ho scoperto che nei Cinque Stelle manca umanità. Mi sono sentito preso in giro». Si può capire che opinione abbiano del candidato Matteo Brambilla, cognome che più milanese non si può. Il fatto è che anche parte della base è scettica. Per alcuni è un nome debole: Luigi de Magistris è un osso duro e il brianzolo «naturalizzato» napoletano appare, per ora, poco attrezzato politicamente anche se ha ribadito il no a qualunque accordo col sindaco uscente. Ha suscitato curiosità anche il suo frasario poco british sulla vecchia pagina Facebook. Parolacce a Renzi, Salvini e De Luca e rivendicazioni da juventino sfegatato. «Io gobbo forever» non è slogan che attira simpatie nella città dove il tifo per il Napoli viaggia ben oltre lo sport.

Alessandro Chetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



276

i voti ottenuti alle comunali di Napoli da Matteo Brambilla, sul totale di 574 votanti (48%)

45,5

la percentuale ottenuta da Virginia Raggi alle comunali di Roma: 1.764 preferenze su 3.862, pari al 45,5%

I casi

● A Napoli il candidato scelto dal Movimento 5 Stelle con una consultazione in Rete è Matteo Brambilla. Già prima delle comunali, a febbraio, 36 attivisti sono stati espulsi: ora potrebbero dare vita a una lista civica contro Brambilla

● A Roma tre attivisti esclusi dalle comunali, le consultazioni online dove ha vinto Virginia Raggi, ed espulsi dal Movimento hanno fatto ricorso e hanno citato in tribunale Beppe Grillo: per rientrare nel M5S e perché il voto in Rete sia annullato

● In cinque Comuni i pentastellati non correranno alle prossime Amministrative, per via degli scontri a livello territoriale. Sono: Caserta, Latina, Ravenna, Rimini e Salerno

● A Salerno il candidato già ufficializzato Oreste Agosto è stato affossato per le tensioni tra esponenti locali e parlamentari

● A Ravenna la candidata designata era Michela Guerra: contro di lei, una parte degli attivisti avrebbe cominciato a preparare una lista alternativa. Così i 5 Stelle non si presenteranno, anche se è stato lanciato un appello a Grillo e Casaleggio perché ci ripensino